

## L'etica può attendere

di Françoise Gehring, Grazia Bianchi, Daniele Stanga, consiglieri comunali di Insieme a Sinistra

LaRegioneTicino, giovedì 2 aprile 2015

*«Il signor Robbiani si è espresso a titolo personale, è una sua libera scelta; noi ce ne distanziamo. Non è il nostro stile, non corrisponde alla nostra cultura politica».* Sarebbero bastate queste semplici e chiare parole per rispondere ad un'interpellanza interpartitica sulle "prodezze" di Massimiliano Robbiani (gran consigliere e municipale) che ledono profondamente la dignità delle persone. Invece no. Il Municipio ha risposto a monosillabi e non si è minimamente distanziato.

Gli/le interpellanti non chiedevano la benché minima risposta giuridica. Ma volevano una chiara posizione politica, di fatto negata. Peggio: è stata data una risposta che banalizza non solo l'importanza del rispetto a tutto tondo (delle persone e delle istituzioni), ma che sdogana maldestramente uno stile politico che non ci appartiene.

La risposte del Municipio sono sicuramente state apprezzate da alcuni consiglieri comunali - (assente il municipale Robbiani proprio solo al momento della risposta all'interpellanza) – apparentemente appagati e con il riso sotto i baffi: buon per loro. Ma hanno lasciato letteralmente senza parole la maggioranza dei colleghi e delle colleghe di Consiglio comunale sul cui volto si leggeva rabbia e indignazione. Quello andato in scena lunedì 30 marzo è stato infatti uno spettacolo indecoroso. Il messaggio è stato chiaro: l'etica può attendere.

All'inizio della seduta il presidente del consiglio comunale ha espresso un messaggio di solidarietà nei confronti del consigliere comunale Dominik Hoehle (Gruppo Lega/UDC) denunciando il pesante attacco fisico di cui è stato vittima. L'intervento del primo cittadino è stato giusto e doveroso. Del resto dai banchi di Insieme a Sinistra è stato immediatamente espresso un messaggio di condivisione, poiché ogni forma di violenza verbale e/o fisica deve essere censurata, anche quando la vittima è un avversario politico. Questo vale per tutti. E siamo sicuri che la stragrande maggioranza dei consiglieri e delle consigliere comunali di Mendrisio condividono questo pensiero.

Eppure, in questo cantone, assistiamo nella quasi totale indifferenza e rassegnazione, alla palese assuefazione del degrado politico. Come se volgarità, aggressività e reiterati attacchi alla dignità delle persone fossero in fondo solo barzellette. Come se tutto ciò fosse l'espressione di una politica gagliarda, maschia, convincente. Da uomini veri (sic!).

Non è questa la nostra cultura politica. Come diceva il filosofo Norberto Bobbio, non c'è politica senza cultura: «Oltre che la difesa della libertà, c'è anche la difesa della verità. Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità. (...)». Nessuno di noi ha la pretesa di esserne depositario, nessuno di noi ha velleità manicheiste, in base a cui il mondo sarebbe diviso in buoni e cattivi. Ma riteniamo che senza un profondo rispetto delle persone e delle istituzioni – che possono evidentemente essere

criticate anche con passione politica – non ci siano le premesse per una cultura politica da cui possa davvero germogliare qualcosa di migliore. Tutto il resto non conta nulla.

Françoise Gehring, Grazia Bianchi, Daniele Stanga,

consiglieri comunali di Insieme a Sinistra